

LA CHIESA



La Chiesa di Santa Maria, esempio significativo del **Romanico pugliese**, è il fulcro dell'Abbazia di Cerrate. Con facciata a salienti e rosone centrale presenta un'aula basilicale suddivisa in **tre navate con absidi**. All'esterno il paramento murario è percorso da un raffinato motivo di archetti pensili collegati da sottili lesene che ricadono su un alto zoccolo disegnando larghe specchiature: questo tipo di decorazione, tipica del romanico salentino dal XII secolo in poi, si ritrova anche nella Chiesa di SS. Nicolò e Cataldo a Lecce. Il **portale** è sormontato da un'arcata con altorilievi di eccezionale

qualità che riproducono scene del Nuovo Testamento. Sul fianco sinistro della chiesa è addossato un **porticato**, edificato nel XIII secolo, sostenuto da ventiquattro colonne con capitelli raffiguranti elementi zoomorfi e figure mitologiche.

L'interno dell'edificio, scandito da archi ogivali, è completamente decorato con **affreschi**, databili a partire dalla fine del XII – inizio del XIII secolo; la decorazione pittorica è oggi visibile grazie allo "strappo" degli strati di affresco più tardi, staccati negli anni Settanta e ora conservati nell'attiguo edificio della Casa del massaro.

IL CAMPANILE

Le fonti, quali i resoconti pastorali tra cui la visita del Monsignor Pappacoda del 1667 e la **platea del 1692**, attestano, sul lato dell'abside di sinistra, la presenza di un campanile costituito da tre archi e dotato di una grossa campana e due piccole ai lati; al campanile si accedeva tramite una scala in legno esterna.

Nel **1905** il campanile viene ricostruito con due archetti al posto della trifora, sovrapposto al muro dell'abside minore della navata destra. Nel **1967**, infine, in seguito ad un temporale, crolla definitivamente anche quest'ultimo campanile.



GLI ALTARI

All'interno della Chiesa sono ancora oggi conservati e visibili due altari del XVII secolo: l'**altare maggiore**, dedicato a **Sant'Irene**, e l'**altare laterale**, dedicato a **Sant'Oronzo**. L'altare maggiore, coperto da un ciborio con colonne in marmo di reimpiego del 1269, in origine presentava una copertura a cupola in legno sormontata da un globo con croce: ciò che si vede è una ricostruzione realizzata sulla base della documentazione storica. L'altare laterale, collocato nella navata destra, presentava al centro un dipinto raffigurante Sant'Oronzo e oggi ha lasciato il posto a una porzione di affreschi sottostante databile al XV secolo.



ALTARE DELLA VERGINE

Un terzo altare era addossato un tempo alla terza colonna della navata sinistra: immagini storiche e tradizione orale di massari locali ricordano questo manufatto in pietra **realizzato nel 1642** da Giovanni Battista Pagano, economo della casa degli Incurabili di Napoli, destinato alla devozione popolare.

Durante i lavori condotti all'inizio degli anni Settanta dall'architetto Franco Minissi l'**altare** e l'**ampio baldacchino** che lo sovrastava **vengono smontati** e i pezzi collocati all'esterno della chiesa, dove rimangono esposti alle intemperie per oltre quarant'anni. Dopo un lungo e accurato studio, i componenti lapidei sono stati assemblati nuovamente, restituendo l'altare originale alla Chiesa di Santa Maria.

